



Promozione dell'Accesso ai Servizi Socio-sanitari per i cittadini Immigrati

Bari, 24 settembre 2008

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali

Ai Direttori Generali
delle Aziende Ospedaliere
degli IRCCS
degli Enti Ecclesiastici

e p.c. Al Presidente della Regione Puglia
All'Assessore alle Politiche della Salute

Oggetto: nota informativa

Assumendo le istanze poste dal nostro pool di esperti riteniamo fare cose utile inviarvi la nota allegata a questa mia lettera nella certezza che presterete adeguata considerazione al contenuto della stessa, e che Vi adopererete ad attuare ogni utile provvedimento al riguardo.

Dr. Antonio Viccaro
Responsabile del Coordinamento Generale di Progetto

Contatti

Antonio Viccaro - Resp. Coordinamento di Progetto
aviccaro@libero.it tel. 335 6485323

UFFICIO DI COORDINAMENTO DEI MEDIATORI CULTURALI
C/O REGIONE PUGLIA – UFFICIO IMMIGRAZIONE
V.le Unità d'Italia 24/c

Laura Roggio - Coordinatrice dei mediatori culturali Progetto P.A.S.S.I.
lauraroggio@gmail.com tel. 080 540 5721 – 329 0629314

Patrizia Scardigno – Coordinatrice dei mediatori culturali Progetto P.A.S.S.I.
patriziascardigno@gmail.com tel. 080 5405739 – 339 4206605



Promozione dell'Accesso ai Servizi Socio-sanitari per i cittadini Immigrati

Bari, li 22 settembre

2008

Dr Antonio Viccaro
Responsabile coordinamento generale di progetto

p.c. Direzione di progetto

Oggetto: *Segnalazione violazione dell'art. 35, comma 5, D.Lgs. 286/1998*

In riferimento a quanto in oggetto richiamiamo l'attenzione della Direzione di progetto circa la necessità di inoltrare agli attori istituzionali competenti la nota di seguito esposta, con il fine di sollecitare un intervento volto a rimuovere prassi che si pongono in aperto contrasto sia con le norme, sia con i principi dell'ordinamento.

Il *pool* di esperti del Progetto P.A.S.S.I.

Nota esplicativa

Il progetto P.A.S.S.I. - [Interreg/Cards](#) è finanziato con le risorse del NPP Interreg/Cards Italia – Albania ed è finalizzato alla realizzazione di servizi di mediazione culturale di supporto all’attuazione delle politiche di inclusione sociale in Puglia.

Il principale obiettivo delle azioni progettuali è quello di garantire l’accesso alla rete di servizi sanitari e di *welfare* da parte dei cittadini stranieri presenti sul territorio regionale contrastando le forme di discriminazione ai danni dei cittadini immigrati.

Come componenti il pool di esperti, impegnato stabilmente nel progetto P.A.S.S.I. - [Interreg/Cards](#), informiamo il Responsabile del Coordinamento Generale e la Direzione di progetto, che ci sono pervenute numerose segnalazioni (da parte di cittadini italiani e stranieri, singoli ovvero associati) riguardanti una prassi illegittima che si concretizza nella segnalazione alle autorità di polizia, da parte di personale medico e/o paramedico, di nominativi di persone non regolarmente soggiornanti che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali.

In merito agli stranieri non in regola con le norme sul permesso di soggiorno è importante ricordare che per accedere ai servizi sanitari il cittadino straniero ha diritto di ricevere presso qualsiasi struttura sanitaria (Pronto Soccorso, ospedali, poliambulatori, consultori, Istituti di cura, ecc.) le cure urgenti, essenziali e continuative, garantite mediante il rilascio del codice STP¹ (Straniero Temporaneamente Presente).

L’art.35, comma 5, del Decreto Legislativo n.286/1998 (Testo Unico sull’immigrazione), dispone inoltre che l’accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero “irregolare” non comporti «*alcun tipo di segnalazione all’autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano*». Tale disposizione nasce, evidentemente, dall’esigenza di garantire allo straniero che la richiesta di prestazioni sanitarie non abbia per conseguenza la sua espulsione dal territorio nazionale, in aderenza con quanto sancito dall’art. 32 della Costituzione che tutela non solo la salute individuale ma anche quella collettiva.

Nella quotidiana attività di diverse ASL pugliesi sembra però concretizzarsi una prassi che si pone in aperto contrasto con le norme ed i principi dell’ordinamento.

La allegata documentazione testimonia della veridicità di quanto sopra relativamente ad un singolo presidio ospedaliero in provincia di Lecce. Ulteriori segnalazioni, tuttavia, ci giungono da molti altri contesti territoriali.

In virtù di quanto sopra, nonché delle responsabilità penali e civili (tali ultime anche in capo alla Amministrazione) riscontrabili nelle prassi tutt’ora in uso e segnalateci, non intendendo in alcun modo stigmatizzare il comportamento di un singolo, invitano le istanze competenti a volere ribadire le regole di cui sopra attraverso adeguati mezzi di informazione interna (circolari, direttive e quant’altro) ed esterna (ad esempio mediante affissione delle norme su citate nei principali luoghi di accesso alla salute) a garanzia di una corretta e capillare informazione.

Con l’occasione alleghiamo una proposta di testo informativo relativo alla problematica in oggetto.

Il *pool* di esperti del Progetto P.A.S.S.I.

All_1 : Lettera del referente del Tribunale per i Diritti del Malato di Nardò del 16.08.2008.

All_2 : Proposta di testo informativo

¹ Altresì noto è che ai fini del rilascio del tesserino STP non è necessario esibire un documento di identità ma è sufficiente una dichiarazione delle proprie generalità. Se il cittadino extracomunitario richiede l’anonimato, infatti, il tesserino può essere rilasciato senza l’indicazione del cognome e nome.